

aprile 2011
anno I n.1

"Finché voi avete tirannide, come potete aver patria? La patria è la casa dell'uomo, non dello schiavo." (G. Mazzini)

elettronVolt

LICEO SCIENTIFICO STATALE "VITO VOLTERRA" CIAMPINO (RM)
WWW.LICEOVOLTERRA.IT

L'istruzione: un diritto che permette la formazione a coloro che saranno gli adulti di domani. Certo, questo pensiero può essere considerato pura retorica, eppure, esprime appieno quale dovrebbe essere il significato della parola "istruzione". Però, per riuscire a conquistare il nostro ambito posto nel mondo, non possiamo limitarci ad imparare alla lettera tutto ciò che è scritto sui manuali scolastici. Dobbiamo, prima di tutto, scoprire e conoscere noi stessi, il mondo in cui viviamo, il modo in cui esso interagisce con le altre società e quale potrebbe essere, invece, quella ideale; dobbiamo avere una cognizione ampia e approfondita dei nostri diritti, per poi essere in grado di esprimere tutte le nostre potenzialità; dobbiamo cercare di comprendere il pensiero di chi ci governa e la distanza che c'è tra questo e il modo in cui viene messo in pratica. Insomma, dobbiamo aspirare ad una conoscenza completa, o almeno provare a conseguirla. Perché, magari, in fondo, quello che fa la differenza è la passione e la tenacia con cui proviamo a raggiungere questo obiettivo. È per questo che è nato "elettronVolt": per fornirvi un'istruzione non convenzionale e disinteressata, così da ampliare le conoscenze generali di tutti noi

studenti, avvalendoci del contributo specifico di ogni alunno. Noi "giornalisti" siamo ragazzi come tanti altri, che frequentano questa scuola, che si sono impegnati per informarvi su ogni sorta di argomento, dalla cronaca agli ultimi film da vedere al cinema, e per esporvi il nostro punto di vista al riguardo e confrontarlo con il vostro. Quindi qualsiasi ragazzo volesse condividere con gli altri uno spunto di riflessione è ben accetto nel team.

Ovviamente non siamo così presuntuosi da credere che questo giornale possa sostituire l'informazione di cui potete usufruire tramite i giornali scritti da veri e propri redattori, ma può farvi sentire parte di una comunità numerosa e dalle enormi capacità: noi studenti.

Quindi, amici, leggete questo giornalino, cercando di apprezzare il tentativo da parte di ragazzi come voi di comunicare fatti accaduti, eventi, sentimenti e tanto altro... perché anche ciò fa parte della cultura!

*Giulia Boni V D
Flavia Sinibaldi II C*

News dal Mondo

La notizia della catastrofe che ha colpito il Giappone in queste settimane è stata sempre trattata in modo molto... [pag.4]

Cose di Scuola

Grazie all'incontro con Carlo Alberto Dalla Chiesa tenutosi presso il nostro liceo, in collaborazione con "Libera"... [pag.2]

Novità dalla Scienza

Dalla NASA arriva la sensazionale scoperta di un microorganismo basato sull'arsenico. Ma alcuni accusano... [pag.5]

Il giorno 12 marzo a Roma si è svolta una manifestazione in difesa della Costituzione.

La redazione del giornalino ha colto l'occasione per riflettere, ricordando l'assemblea di dicembre e l'incontro con Dalla Chiesa, come due momenti che noi studenti abbiamo avuto per discutere sull'argomento.

La Costituzione italiana: da testamento a testimone

Grazie all'incontro con Carlo Alberto Dalla Chiesa tenutosi presso il nostro liceo il giorno Venerdì 14 gennaio 2011, in collaborazione con "Libera".

“La costituzione italiana è come una macchina” diceva l'onorevole Piero Calamandrei, padre costituente “il carburante è la nostra responsabilità con il nostro impegno nei suoi confronti. La vera malattia è l'indifferenza e la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare [...]”

Il nostro incontro con Dalla Chiesa è iniziato proprio con un video-montaggio del discorso sopra riportato.

Il nostro ospite ci ha fatto riflettere sul significato di quell'“aria” di cui parlava Calamandrei, che venne veramente a mancare tra coloro che fecero la Resistenza in Italia, a causa della guerra e del regime fascista. Tante persone hanno così iniziato a combattere per riconquistarla. Figlia e difensore di questa lotta per la vita è la Costituzione. La nostra “legge delle leggi” è infatti un documento di enorme importanza che forse non tutti sanno essere nato dalle esigenze di persone che hanno visto la libertà, la giustizia, l'uguaglianza e la democrazia veramente venir meno. Sebbene lontane nel tempo, dovremmo sentire queste persone molto vicine a noi: erano infatti italiani di ogni fascia di età, giovani come noi, adulti ed anziani legati da un forte senso di giustizia e una buona dose di

speranza. I membri che vennero scelti a far parte dell'Assemblea Costituente seppero abbandonare ogni rivalità d'appartenenza partitica e lavorare insieme per scrivere un documento che potesse esprimere appieno i bisogni e i desideri del popolo italiano che tanto aveva combattuto per la sua creazione. “In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato. Tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie son tutti sfociati in questi articoli. E a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane,” dice Calamandrei: un autentico testamento.

Sosteneva, pertanto, Dalla Chiesa che conoscere la Costituzione è un dovere personale, civico e sociale, ed è a questo che ci ha ripetutamente esortato. Il suo invito è stato quello di risollevarci dallo stato di individualismo in cui stiamo cadendo e di provare a sentirci “più comunità tra noi” e “più Stato con gli altri”.

La partecipazione politica non deve essere noiosa o avere necessariamente stampo antico e tradizionalista; è “bella partecipazione” iniziare a vivere il mondo con modernità e originalità, secondo quelli che sono i nostri interessi e i nostri gusti personali. La Costituzione italiana è, dunque, una vera e propria chiamata che vuole una risposta gioiosa e determinata. Essa è testimone del periodo storico in cui è stata scritta e delle persone che vi hanno vissuto; ma è forse più divertente vederla anche come il testimone del

gioco della staffetta: prendiamo il testimone, corriamo e passiamolo, per non ricommettere in futuro gli errori di ieri.

Continuava, infatti, il nostro ospite dicendo: "Questo è il vostro tempo!". L'esclamazione, rivolta ovviamente a tutti noi, ci spinge ancora di più a essere protagonisti dell'oggi e del domani, e a diventare uomini e donne *di sana e robusta Costituzione*.

Si consiglia la visione del filmato: "Discorso sulla Costituzione agli studenti di Milano

1955" di Piero Calamandrei (su www.youtube.it) e la lettura "Di sana e robusta costituzione. Intervista a Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Scalfaro, Caselli.

*Federica Pennarola V D
Camilla Lebboroni V L*

L'ASSEMBLEA DI DICEMBRE: SCUOLA E COSTITUZIONE

L'assemblea d'istituto del 21 dicembre 2010 ha visto la partecipazione di due docenti, i professori Firmani e Malantrucco, nonché di un cospicuo numero di studenti. Il primo ad intervenire riguardo le norme costituzionali su scuola e istruzione è stato il professor Firmani che ha spiegato e commentato alcuni articoli della costituzione italiana. Dopo una breve introduzione sulla storia della nostra costituzione, ne abbiamo analizzato i primi tre articoli, per poi passare a quelli che riguardano più da vicino l'istruzione pubblica e privata.

La Repubblica, secondo l'articolo 9, promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica; la libertà di insegnamento è garantita, invece, dall'articolo 33 che assicura inoltre il diritto ad istituire scuole ed istituti d'istruzione privati, senza oneri per lo stato

(da cui l'incostituzionalità di eventuali finanziamenti pubblici alle scuole private); l'articolo 34 stabilisce che la scuola è aperta a tutti poiché l'istruzione, in quanto diritto e dovere sociale, deve essere garantita dalla Repubblica a chiunque si dimostri capace e meritevole e resa effettiva attraverso borse di studio o altri sussidi attribuiti per concorso; infine, nell'articolo 117, non è ben chiaro se spetti alla Repubblica, allo Stato o alle Regioni legiferare in materia d'istruzione.

Giulia Ciuffoletti V G



GIAPPONE: *facciamo chiarezza.*

La notizia della catastrofe che ha colpito il Giappone in queste ultime settimane, è stata sempre trattata in modo molto confusionario e molto spesso è stata pilotata per futuri polemiche. È dunque necessario, a questo punto, fare un po' di chiarezza. Prima di tutto, si devono differenziare il fenomeno terremoto e il fenomeno tsunami.

Il terremoto, che ha colpito l'isola nipponica l'11 marzo 2011, con epicentro a 130 km dalla costa nord-est, ha avuto magnitudo 8,9: tale valore, secondo la scala Richter, sta a indicare che la scossa ha avuto un'energia 20-30 mila volte superiore a quella del terremoto che quasi due anni fa ha devastato L'Aquila (magnitudo 5,9) e, nonostante ciò, non ci sono stati ingenti danni a palazzi o persone (al massimo sono caduti i soprammobili dagli scaffali). L'assenza di ogni qualsivoglia incidente significativo sta ad indicare una grande preparazione antisismica della popolazione giapponese, che, però, non ha evitato il disastro causato dallo tsunami.

Il problema fondamentale, infatti, non è stato causato dal terremoto, quanto dall'onda anomala di più di 10 metri che, con la sua velocità di 700 km/h, ha colto di sorpresa il Giappone: le immagini più e più volte trasmesse dai mass media parlano da sé. Lo sguardo del mondo si è però spostato su un paese a 200 km da Tokyo: Fukushima. La centrale nucleare, ivi

situata, ha subito gravi danni dopo essere stata colpita dallo tsunami, ma, anche in questo caso, bisogna fare chiarezza; prima di tutto le esplosioni non hanno riguardato il reattore ed il nocciolo, bensì il guscio protettivo esterno; secondo, la situazione all'interno del reattore è stata compromessa a seguito del blocco dell'alimentazione dei motori diesel adibiti al raffreddamento della centrale ed ha provocato un surriscaldamento delle barre di combustibile, comunque ancora lontane dalla fusione e sotto controllo; terzo, è ancora esclusa una seconda Chernobyl per i motivi sopra riportati. Nonostante tutto questo, la rottura degli apparati di protezione ha causato il rilascio di numerose quantità di radiazioni, da alcuni studiosi considerate ancora nella norma naturale, da altri oltre il limite accettabile dagli organismi viventi. La motivazione per cui non si è agito sul nocciolo con metodi standard (colate di cemento o simili) è la possibilità di una contaminazione delle falde acquifere della zona ed è per questo che si è preferito irrorare il nucleo con acqua fredda per raffreddare le barre di combustibile e impedire la fusione fino alla riattivazione del sistema di raffreddamento (ripristinato in data 20 marzo).

Luca Di Mascolo V E



LA CARTARIA - TABACCHERIA RIVA 49

Via dei Laghi, 35
00043 - Ciampino (Roma)

Tel./Fax 06/7963182
E-mail: lacartaria@amail.com

Alieni sulla Terra

Dalla NASA arriva la sensazionale scoperta di un microorganismo basato sull'arsenico. Ma alcuni accusano: "quello studio era pieno di errori".

Risale allo scorso 2 dicembre l'annuncio degli astrobiologi americani sul ritrovamento di un batterio "alieno". Non viene dallo spazio, ma arriva da uno degli ambienti più inospitali della Terra: il Mono Lake, lago californiano caratteristico per le sue acque estremamente alcaline. Tale batterio, preso in esame dall'Istituto di astrobiologia della Arizona State University sotto la guida di Felisa Wolfe-Simon, è in grado di utilizzare un elemento tossico come l'arsenico al posto del fosforo, uno dei sei mattoni fondamentali (CHONPS) alla base di ogni organismo biologico terrestre.

Una scoperta del genere può significare davvero molto: è la dimostrazione stessa che la vita esiste in forme molto diverse da quelle che conosciamo noi. Può rappresentare inoltre un passo in avanti nella ricerca della vita al di fuori del nostro pianeta: ambienti che prima sarebbero stati ritenuti del tutto inadatti per la vita, come le superfici di Venere o Giove, ora potrebbero addirittura ospitarla.

Attenzione però: non poche sono le perplessità e i dubbi di una parte della comunità scientifica in merito alle tecniche usate nello studio e a presunti errori di analisi. La NASA e "Science", che ha pubblicato la ricerca, smentiscono ogni accusa e anzi invitano i critici a confutare i risultati con ulteriori studi. Chiare le parole di Ronald Oremland, autore dell'articolo: "se abbiamo torto, altri scienziati saranno motivati a riprodurre i nostri risultati. Se abbiamo ragione (e io ne sono convinto), i nostri critici saranno d'accordo e ci aiuteranno nella comprensione di questo fenomeno."

Veronica Pizziol V C

ANTIMATERIA: uno sguardo ravvicinato al futuro

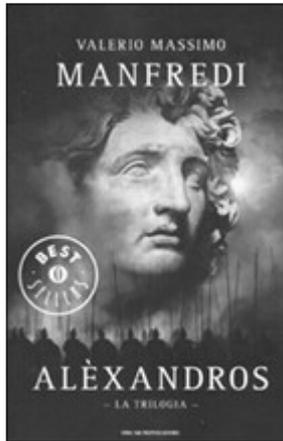
SENSAZIONALE SCOPERTA DEGLI SCIENZIATI DEL CERN, CHE RIESCONO A CREARE E POI AD IMPRIGIONARE L'ANTI-DROGENO PER CIRCA UN DECIMO DI SECONDO.

14 Miliardi di anni fa nasceva l'universo. Nelle fasi successive al Big Bang, ed in particolare nell'era elettrodebole, il campo di Higgs, separando interazione forte da forza elettrodebole, determinò la formazione di coppie di Quark ed Antiquark. E' in questa frazione di secondo che nasce, si pensa, la materia e quella che, dal 1932, viene ufficialmente chiamata antimateria. L'Antimateria non è altro che un insieme di Antiparticelle, ovvero particelle analoghe a quelle che costituiscono la materia, ma con cariche elettriche opposte. Il positrone, scoperto nel 1959, è appunto un antielettrone, che solitamente orbita intorno ad un antiprotone, ovvero un protone carico negativamente. Lo studio dell'antimateria costituisce una delle imprese più ardue che l'uomo possa immaginare, ed è per questo che la notizia del 17/11/2010, che cioè gli scienziati del Cern di Ginevra sono riusciti ad imprigionare 38 atomi di Antidrogeno, ha dell'incredibile. Lo studio dell'antimateria costituisce uno dei campi in cui tutti i paesi del mondo, USA in prima linea, stanno investendo di più, poiché nel cosmo le particelle subiscono un continuo processo di annichilimento, liberando energia. Il processo di produzione di energia è il più alto come rendimento che attualmente si conosce, e l'utilizzo in campo tecnologico dell'antimateria, se da una parte già trova un fondamentale impiego nei PET, dall'altro ha potenzialità al di là di ogni immaginazione, ed in futuro potrebbe, perché no, risollevare le umane sorti.

Giorgio Barduagni V A

Alexandros

La trilogia
V.M. Manfredi



La storia del più grande tra gli uomini è qui magistralmente narrata in un romanzo dai toni elevati, che fa della realtà storica il suo oggetto e del mito il tramite della sua portata ideologica, e che scorre ad un ritmo sostenuto su una trama complessa nel suo dipanarsi, pur essendo chiara e lineare nell'esposizione.

Un velo profetico di futura ed eterna gloria copri da subito il mistero della sua nascita: figlio di Zeus lo dichiarò l'oracolo di Dodona, la sua morte si compì come si compie la morte di un generale tra i suoi uomini, un generale divenuto Re dei Re. Tutto di lui rivelava come una doppia natura: la sua bellezza, il suo ardore erotico lo avvicinavano più agli dei che alla realtà contingente. La sua breve vita, più di ogni altra, lasciò un'orma tanto profonda nella storia e nella mentalità universali, che nei secoli uomini e donne di tutto il mondo giunsero alla sua tomba, prima che divenisse vittima di una oscura damnatio memoriae. Manfredi, pur non nascondendo mai l'evidente ammirazione per Alessandro, ne ricostruisce i moti d'animo e le vicende storiche con elevata accuratezza scientifica, frutto di anni di studio sull'argomento; il metodo descrittivo utilizzato consente comunque al lettore di immergersi nel mondo antico e di immedesimarsi nel personaggio, permettendogli di vestire i panni del monarca macedone, di cui è dipinto un ritratto dettagliato, prima e dopo che la sua potente personalità lo cambiasse per sempre.

Daniele Rotondi VL

Mangia prega ama

Una donna cerca la felicità

Elizabeth Gilbert

Già solamente dal titolo si potrebbe intuire la trama di questo libro da cui è stato tratto l'omonimo film, che vede come attrice protagonista Julia Roberts. Il libro parla della storia vera della scrittrice Elizabeth Gilbert (Liz), una donna che una volta avuto tutto (marito, carriera, soldi), decide di stravolgere la sua vita, di abbandonare la carriera, di chiedere il divorzio e di prendersi un anno dedicato

solo a se stessa, alla cura del suo corpo, del suo spirito, alla ricerca del piacere e dell'amore. Per fare ciò intraprenderà viaggi in tre destinazioni differenti, ovvero Italia, India e Indonesia: le tre "i" del "benessere interiore". Tre mete che le cambieranno radicalmente la vita, che l'aiuteranno a ritrovare la Liz che era nascosta in lei e a superare molte difficoltà. Riuscirà Liz in questo viaggio ad apprezzare ciò che di bello

ha conseguito? Riuscirà a trovare il vero amore? A voi lettori scoprirlo, leggendo le avventure di Liz: la donna che ha osato cambiare la sua vita come molti di noi non farebbero mai.

Chiara Cappelli IV H

IL CINEMA AL VOLTERRA!

In concomitanza con la prima edizione del nostro giornalino scolastico introduciamo la rubrica "CINEMA & SPETTACOLO", uno spazio di approfondimento dedicato alla recensione delle pellicole "cult" che hanno segnato la storia del cinema moderno e agli aggiornamenti sugli ultimi film in uscita nelle sale. La scelta di recensire film d'autore e di attingere ad una lista di film non propriamente attuali è dettata dalla volontà di valorizzare e di far scoprire o "riscoprire" quelli che, a nostro avviso, non solo costituiscono i lavori più interessanti e ben realizzati del cinema moderno, ma offrono lo spunto per trattare tematiche interessanti e di diverso genere.

Dedicheremo quindi ampio spazio a critiche, proposte, idee e commenti che potranno aiutarci a migliorare il nostro progetto che altro non è che un esperimento fatto "dai ragazzi per i ragazzi".

Con questo ci auguriamo che la rubrica sia di vostro gradimento e che rispetti le vostre (e le nostre!) aspettative.

*Serena Ciccotti V F
Fabio De Stefano V B
Andrea Ricciotti II N*

FIGHT CLUB

"Prima regola del fight club:
non parlate mai del fight club"

Un intenso thriller psicologico che non ti lascia tempo di pensare. Il regista crea un ritmo tutto suo, un suo schema, delle sue regole. Non esiste giusto e sbagliato, non esiste logico e illogico, conta solo arrivare alla prossima riunione per combattere e dimenticare ogni problema, per poi portare fieramente le ferite con sé il giorno dopo.

Sebbene la violenza costituisca parte integrante di questo film, tratto dall'omonimo libro del trasgressivo e geniale autore Chuck Palahniuk e diretto magistralmente dal regista David Fincher, tuttavia essa non rappresenta l'oggetto principale della pellicola ma piuttosto il mezzo per descrivere con crudezza ed efficacia uno spaccato della società contemporanea americana, con una particolare denuncia del consumismo sfrenato e dell'alienazione dell'uomo moderno. Il regista dunque non fa altro che tradurre nella pellicola, la cui sceneggiatura è quasi interamente fedele al libro, le immagini reali, dirette, schiette, talvolta esasperate, accompagnate da dialoghi accuratamente studiati. La trama è incentrata sullo squallore della vita del protagonista (Edward Norton), stereotipo dell' "americano medio" oppresso dalla sua stessa vita, tanto da cercare conforto nei centri di accoglienza per malati terminali, dove assistere al dolore degli altri lo aiuta a sentirsi un po' meno "morto". Qui incontrerà Marla (Helena Bonahm Carter), la ragazza che lo accompagnerà per tutto il film nel

suo viaggio introspettivo e controverso. Ma l'incontro che sconvolgerà la sua vita è quello con Tyler Durden (Brad Pitt), un commerciante di sapone il cui carisma coinvolge il protagonista tanto da spingerlo a fondare insieme a lui un Fight Club, con regole rigorose, dove uomini come lui possono usare la violenza come valvola di sfogo per esprimere se stessi e la loro frustrazione. Ben presto, però, il protagonista si renderà conto che il progetto di Tyler non si limita agli scontri clandestini e arriverà a scoprire importanti verità su se stesso...

Non c'è da stupirsi che questo film sia ormai diventato un "cult" tra gli appassionati di cinema, tutto funziona alla perfezione: gli attori, la costruzione delle scene e degli ambienti, il ritmo quasi perfetto con cui viene descritto un intreccio sempre più appassionante che culmina con un finale sorprendente. L'esperimento di Fincher (che aveva già collaborato con Brad Pitt in "Seven") riesce in ogni suo dettaglio, dà vita a un film originale, provocatorio e di forte impatto emotivo.

Fabio De Stefano V B

MICHAEL JACKSON

Il più famoso artista della storia torna sulle scene mondiali con un album di inediti.

“Squillo di trombe e rullo di tamburi”: titolo semplice ma con un nome carico di estro, genio e leggenda: “Michael”. In copertina l’ormai celebre quadro di Kadir Nelson. Dieci tracce tutte da vivere: questo è il nuovo cd di Michael Jackson. The King Of Pop fa il suo ritorno sulla scena mondiale in grande stile. Ascoltando il cd capiamo che, forse, quel contratto firmato dalla famiglia di Jacko con inchiostro d’oro non è tanto sprecato. Quei 250 milioni per dieci progetti entro il 2017 non andranno per il solito cd di scadente pop a cui siamo abituati ascoltando le giovani stelle del momento (vedi Bieber e Gaga). In questo disco troviamo tante sfumature, tante contaminazioni di vari generi musicali. Da citare inoltre le collaborazioni: il duetto con Akon, “Hold My Hand”, è un pezzo New Soul; la featuring con 50 Cent, “Monster”, è un pezzo pop molto ritmato e ballabile; mentre la canzone con Lenny Kravitz alla chitarra e Dave Grohl alla batteria, “Another Day”, è molto rock, con un assolo davvero notevole. Per il resto, questo album non dà l’idea di materiale di scarto, come si vociferava, anzi. Troviamo ballate dolci e malinconiche come “Best Of Joy” e “Much Too Soon”. Davvero emozionante per i fan è la parte iniziale di “I Like The Way You love Me”, in cui Michael spiega ai suoi tecnici il sound da eseguire. “Keep Your Head Up”, invece, è un misto di archi e musica corale, alla “Man In The Mirror”. “Breaking News” è un testo di denuncia verso l’invasione dei giornalisti (come recita il titolo “Edizione Speciale”, scoop) con un falsetto alla “Smooth Criminal”. Poi c’è “Hollywood Tonight”, con il suo riff di basso iniziale, che narra le vicende di una ragazza e del suo sogno di fare l’attrice, pezzo veloce e forte. Infine c’è “Behind The Mask”, con le musiche della Yellow Magic Orchestra. Da sottolineare, i vocalizzi finali da parte di Michael e di una corista.

Questo disco ha destato molte polemiche riguardo l’autenticità di alcune canzoni. Sotto accusa: “Breaking News”, “Monster”, “Keep Your Head Up” e “Hollywood Tonight”. Messa in discussione è la voce che canta questi pezzi. Secondo alcuni sarebbe quella di Jason Malachi. Comunque, anche non considerando quei brani, questo resta davvero un album ben riuscito, che ci regala il miglior Michael dai tempi di “Invincible”. Michael: resterai per sempre The King Of Pop e, come direbbe lui: «Ahu!»

Alessio Petronelli I L

I NUOVI TALENTI

Per MTV è la rivelazione dell'anno, eppure a molti sta antipatico: perché? Tu sei pro o contro Justin?

Questo è il titolo di un articolo che è possibile trovare in Internet e che riguarda ciò che tratteremo di seguito. Oggigiorno, sintonizzando la tv su un canale di musica, abbiamo la possibilità di ascoltare decine di nuovi cantanti, prevalentemente giovani e di talento forse opinabile. Chi di noi non ha mai sentito nominare Justin Bieber, Miley Cyrus o Selena Gomez? Principalmente questi cantanti, che spesso non si limitano solo all’arte del canto, ma si esibiscono anche in spettacoli o video con coreografie, sono sostenuti in massa dalle teenagers che, pur di avere un loro autografo, sarebbero disposte a tutto. Sono invece per lo più odiati dai ragazzi, forse per invidia (secondo alcune ragazze), o forse per diversi gusti musicali. Per alcuni si tratta solamente di giovani che stanno vivendo il loro sogno, per altri possono essere paragonati a icone della musica pop, come Michael Jackson o Madonna. Prendendo in esame l’esempio di Justin Bieber, si può affermare che il pubblico è spaccato in due: da un lato i fan, dall’altro quelli che proprio non lo sopportano. Secondo voi perché tante persone lo trovano così

antipatico? Sono tanti gli aspetti di Justin che “fanno notizia”: il fatto che sia così giovane, per esempio, non piace a tutti (a questo è dovuto il suo soprannome “Justin Biberon”). Alcuni lo accusano e affermano che un ragazzo della sua età dovrebbe piuttosto andare a scuola e farsi una cultura. In risposta Justin, con aria un po’ furbetta, si lascia sfuggire: “la matematica non serve a niente”. Tanti sostengono che queste icone giovanili siano solo uno stratagemma economico delle case discografiche o delle ditte da cui provengono; molti di loro infatti sono prodotti dalla Disney, che ne ricava un lucroso profitto, li sfrutta fino a che fanno scalpore, per poi in seguito “abbandonarli”. Ricordate per esempio Zac Efron? Che fine ha fatto? In ogni caso dobbiamo pensare che la musica di domani sarà guidata anche dai talenti di oggi, ma i talenti di oggi non sono eterni e saranno inevitabilmente rimpiazzati (forse è un male o forse no) da nuovi talenti che condurranno la produzione musicale del futuro.

Fabrizio Virgili II N

Storia di Ciampino: dal Bronzo finale a Roma imperiale

Le radici della “percorribilità” comunale

Ciampino è sempre stata, nei secoli, crocevia di importanti vie di comunicazione.

Si pensi all'oggi: incuneata tra l'Appia e l'Anagnina, lambita dal GRA, percorsa dalla via dei Laghi, è sede del secondo aeroporto di Roma e della stazione ferroviaria più importante del Lazio dopo Termini e Tiburtina; in altre parole, da Ciampino è possibile raggiungere quasi tutta l'Italia, l'Europa e il mondo in poche mosse.

Questa sua peculiare “attraversabilità” ha, come anticipato, radici antiche: sin dalla tarda Preistoria la campagna ciampinese era percorsa dalla pista della transumanza che dall'Appennino centrale e dai Castelli portava nell'Agro Romano (oggi ripercorsa da via della Mola Cavona) e dall'antichissimo tracciato della via Latina (così chiamata dai Romani), che, dall'Etruria del sud, arrivava sino in Campania. Nell'età dei Latini e di Roma monarchica e repubblicana, attraverso i territori adiacenti al comune vennero inoltre costruite la via Appia (Regina viarum), la via Tuscolana e la via Castrimense, importantissimi assi di collegamento con il sud e con gli odierni Frascati, Marino, Albano, Castel Gandolfo, Frattocchie, Lanuvio: tutti i più importanti centri del mondo latino. Proprio lungo queste strade gli antichi usavano seppellire i loro morti: moltissimi sono infatti i ritrovamenti di tombe a tumulo (famoso quello di Cecilia Metella sulla via Appia), sarcofagi, sepolcri, sepolture a pozzetto e, perfino, catacombe (sull'Appia e sulla via Latina). La bellissima campagna dei Quarti di Marino (l'odierna contrada Marcandreola) fu inoltre sede di numerose ville patrizie, come testimoniano numerosi ritrovamenti,

tra cui l'ormai famosa villa del senatore Quinto Voconio Pollione sul Colle Oliva, risalente alla tarda età repubblicana. Dalla villa provengono i più importanti reperti delle campagne di scavo condotte sin dal 1884 da Rodolfo Lanciani per conto dei Colonna, tra cui l'Apollo Pizio (Palazzo Valentini, Roma) e l'Atlante (oggi il Barbaro, Badisches Landesmuseum, Karlsruhe, Germania), e dalle sue immediate vicinanze quelli rinvenuti durante gli scavi per la costruzione del sottopassaggio stradale tra via dei Laghi e via Doganale, vicenda storico-politica che ha interessato la città di Ciampino in questo ultimo periodo. In occasione dell'inaugurazione del suddetto sottopasso è stata aperta nella sala consiliare del municipio la mostra “Ciampino Archeologica – L'Apollo Pizio e i reperti della contrada Marcandreola” in cui sono stati presentati i tre aspetti fondamentali, legati all' “attraversabilità”, che caratterizzavano la campagna ciampinese nell'epoca romana: l'aspetto sacro (certa è la presenza nel territorio di templi e are dedicati a Ercole, Iside e Serapide), l'aspetto funerario e quello abitativo. È stato inoltre annunciato che la statua dell'Apollo Pizio, risalente al II secolo d.C. e facente parte dell'arredo dei giardini della villa senatoria, rimarrà a Ciampino per sempre. Caduto l'Impero, tutto il territorio agricolo intorno alla Città Eterna cadde nell'oblio.

Daniele Rotondi V L

NEL PROSSIMO NUMERO LA STORIA DI CIAMPINO DAL MEDIOEVO ALLA FINE DELL'800.

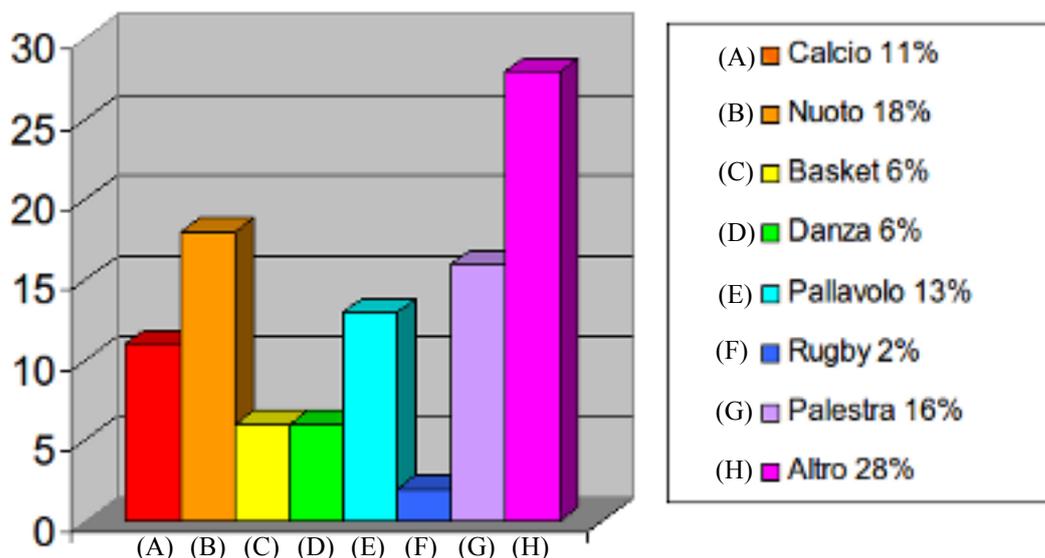
IL VALORE DELLO SPORT

Per noi ragazzi lo sport è un elemento fondamentale dell'essere giovani: rispecchia la nostra vera personalità ed ha molteplici funzioni sociali e soprattutto salutari. Solitamente la maggior parte delle persone che pratica sport è portata a pensare che sia competizione, gara, esaltazione del proprio io a discapito degli altri. In realtà i valori dello sport sono più profondi e ricercati. Lo sport è rispetto, solidarietà, spirito di squadra, fair play e consapevolezza degli sforzi necessari non solo alla crescita morale e psicologica, ma anche al miglioramento delle prestazioni fisiche. L'aumento di iscrizioni alle discipline sportive è, inoltre, indice di miglioramento di vita sotto il profilo economico e sociale, ma è anche indizio di maggiore attenzione alla prestanza fisica. Dobbiamo comunque riflettere sul culto della forma fisica perfetta e sulle conseguenze che l'eccessivo allenamento ha sul nostro corpo, mezzo straordinario che però ha dei limiti, superati i quali si evidenziano poi problemi difficili da risolvere. In ogni caso lo sport non viene praticato da tutti per avere addominali scolpiti o bicipiti da culturista, ma soprattutto perché favorisce l'affiatamento: gli sport individuali

aumentano l'autostima, quelli di gruppo creano uno spirito di squadra e migliorano le relazioni sociali; altri, come l'equitazione, favoriscono l'affiatamento uomo-animale, e di conseguenza uomo-natura. Dal punto di vista fisico, poi, l'attività sportiva ha dei grandissimi vantaggi per il nostro corpo, che già conosciamo: migliorare la coordinazione, l'agilità, la resistenza, la precisione, elementi che non sono solo utili nella vita quotidiana, ma sono fondamentali anche per una vita sana. All'aumento delle discipline sportive sono poi collegati altri fenomeni, come quello del tifo, che ha aspetti sia positivi che meno: unisce uomini di diverso stato sociale, etnia, religione e orientamento politico sotto un'unica bandiera, che è quella della stessa squadra cui si è interessati; reca gioie e dolori, ma crea anche delle fazioni che, come è sempre accaduto nella storia, finiscono per sminuire i veri valori dello sport con atti violenti, che spezzano quell'aria di magia, di solidarietà, di unione e di pace.

Fabrizio Virgili II N

SONDAGGIO: sport praticati da noi ragazzi del Volterra



Atarassia

Non c'è nulla di più utile del semplice far niente.
Non ci si addormenta mai lì dove viviamo noi.

Sentiamo per gli angoli delle strade di questa periferia
dispersa venti che ci suggeriscono dove spostarci.
E l'intermittenza dei lampioni al bordo di quella via
Che per un momento ci delucidano il percorso
E nel momento successivo ci regalano il buio e l'indecisione.
Eppure tutto ciò non mi turba.

Non mi turbano le sere inutili e controproduktive.
Non mi turbano le convinzioni sbagliate.
Non mi turba il vento contrario.
Non mi turbano gli abbracci dimenticati.
Non mi turbano le menti vuote di voi egoisti.
Non mi turbano le ginocchia sbucciate.
Non mi turbano i vostri trentadue denti,
Gabbie di parole mai dette.

Ci deterioreremo. Sempre alla ricerca della perfezione.
Ci deterioriamo noi.
Ma sappiamo gioire. Gioire del poco, amare il niente
e dimenticare il tutto.
Ci asfalteranno. Con quintali e quintali di bitume,
ci faranno marcire.
Ma a noi non importa.

Rimpiangeremo di aver lasciato libri, migliaia di libri, a
metà. Lo rimpangeremo.
Rimpiangeremo di aver preferito la noia alla novità.
Rimpiangeremo di vivere al contrario.

Ma basta un po' di luce e siamo felici.
E voi questo non ve lo meritate.
A voi non basta la luce, volete il sole.
Eccome se lo volete.

Continueremo a pregare
Affinché il vento continui a darci sempre il giusto consiglio
E la luce intermittente della nostra periferia
Continui sempre a darci quella giusta incertezza nel nostro
percorso.

Amico è così, lo è sempre stato.

Pensieri IN VERSI

Leonardo Santaroni V D

Sedici

Agli amori caduti in guerra,
alle lacrime che gravitano
sul nostro viso
e ci graffiano.

Alle sedici giornate di dicembre
Che videro sconfitti gli eroi,
gli ideali e i sogni del popolo
che nel freddo inverno cantava Amore
sotto la pioggia.

Quanto erano belle le loro armature!
Illuminavano tutte le colline.
Ma non si può nulla contro la volontà del
Destino.
Nulla.

Neanche l'orgoglio.

Neanche tu.

Scatti DI RICORDI

Antonio Di Nunzio V D

D«Da molti anni non mi chiedo più
quale posto è la mia casa,
perché ho scoperto che la mia casa
è insieme a me ovunque vada.

*cammino senza legami
ho solo il vento che mi insegue,
e il tempo non mi riguarda
perché il tempo mi appartiene.»*

Modena City Ramblers – “Il fabbricante di sogni”



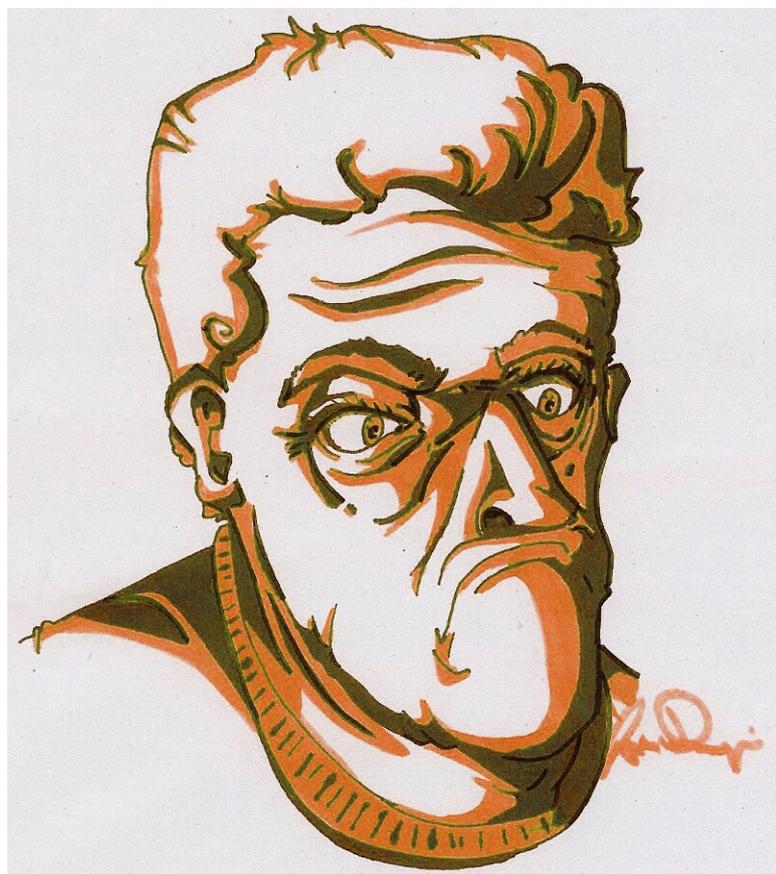
"Vondel park, Amsterdam 31/12/10 B/W"

Caricature DEI PROF

Mano agli artisti del Volterra, che sprigionano la loro fantasia sui volti degli insegnanti. Ma... niente di personale!



"Anna D'Aquino" di Michela Schettini II N



"Carlo Firmani" di Giorgio Barduagni V A

Il Bignami DI SPRECA

«Che il disegno sia con voi!»

«Mai fidarsi della gente che disegna per mestiere.»

«La matematica non è un'opinione, tranne quando si fanno le medie.»

«Chi si farà trovare al di fuori di questa porta per i prossimi sette minuti farebbe bene ad affilare la matita.»

«Lei ha ben chiaro il concetto di muro perimetrale? Bene! Faccia in modo di non scoprirlo anzitempo!»

«Matteo S., oggi la vedo molto itinerante. Si trasferisca all'ultimo banco, senza passare dal via.»

«Cedo alla vostra violenza: vi concedo l'assemblea.»

«Professore la sua sedia è rotta!»
«Bene... Se cadessi, 240 persone

Esilaranti citazioni del temuto professore Marco Sprecacenere

sarebbero felici.»

«Le sue mani esprimono un significato diverso dal significante della sua voce... cerchi di trovare un significato inerente al significante! Semiologicamente le funzionano più le mani che la voce!»

«Antonio D. ruoti il suo asse sagittale di cento gradi. Ancora quaranta... bene! Ora stabilizzi la simmetria del suo corpo e arresti l'apparato labiale e vocale.»

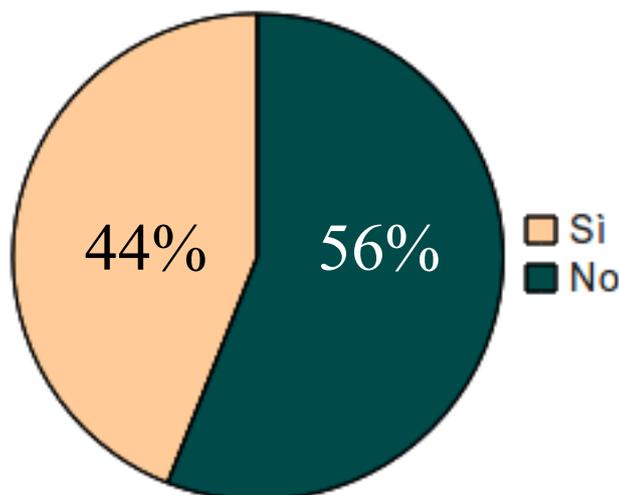
Studente: «Professore la volta scorsa ho fatto un frontale.» (Riferendosi al quadro frontale della prospettiva).

Spreca: «Davvero? E si è fatto male? Ci sono stati morti o feriti gravi?»

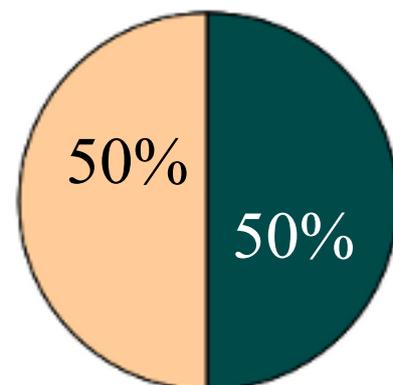
(Cercando di aggiustare il proiettore)
«Trionferà la macchina o l'uomo?»
(Riesce ad aggiustarlo) «Sfortunatamente per voi... l'uomo!»

SONDAGGI:

I LEGAMI SENTIMENTALI DEL VOLTERRA
Hai mai avuto relazioni sentimentali
all'interno della scuola?



NOVITÀ 2011
Ponte o sottopassaggio?



Redazione:

*Veronica Pizziol 5C
Federica Pennarola 5D
Daniele Rotondi 5L
Camilla Lebbonori 5L
Leonardo Santaroni 5D
Antonio Di Nunzio 5D
Fabio De Stefano 5B
Giulia Ciuffoletti 5G
Lorenzo D'Auria 5G
Serena Ciccotti 5F
Luca Di Mascolo 5E
Giulia Boni 5D
Flavia Sinibaldi 2C
Giorgio Barduagni 5A
Alessandro Mariani 5A
Marika Petruzzello 5H
Chiara Cappelli 4H
Antonio Cucco 2N
Michela Schettini 2N
Fabrizio Virgili 2N
Andrea Ricciotti 2N
Alessio Petronelli 1L*

Grafica:

Veronica Pizziol 5C

Ringraziamenti:

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE: LA PRESIDE DEL LICEO PROFESSORESSA ANTONIETTA DE ANGELIS, LA PROFESSORESSA FILOMENA FUSELLI, LA PROFESSORESSA CARLA VALESINI, LA PROFESSORESSA ROSANNA IACOVINO, LA PROFESSORESSA PAOLA SABATINO, L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO IRENE, IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO ADA.

